

Ospedale Nola, i medici contro De Luca: "Programmazione sbagliata, cercano capri espiatori".

Dettagli

Categoria: Attualità (/web2/attualità.html)

📅 Pubblicato: 10 Gennaio 2017

[medici \(/web2/component/tags/tag/619-medici.html\)](#) [ospedale Nola \(/web2/component/tags/tag/2005-ospedale-nola.html\)](#)

Sospesi per un difetto di comunicazione. Questa la motivazione alla base della sospensione di tre medici dell'**Ospedale di Nola** dal servizio, in attesa dell'esito delle indagini interne "per verificare le eventuali responsabilità della situazione che ha portato a sistemare due malati sul pavimento per prestare loro i primi soccorsi".

Per la responsabile della Asl Napoli 3 Sud, **Antonietta Costantini**: "Se avessero avvertito, avremmo potuto mandare altre barelle, altri aiuti". I tre medici sono il direttore sanitario dell'ospedale di Nola, **Andrea De Stefano**, il responsabile del pronto soccorso, **Andrea Manzi**, e il responsabile della medicina d'urgenza, **Felice Avella**.

Giorni difficili per il nosocomio Santa Maria della Pietà di Nola, 107 posti letto e un bacino di utenza di circa 650mila persone; 265 richieste al pronto soccorso tra sabato 7 e domenica 8 gennaio a fronte di una media di 150 accessi giornalieri. Così, in una situazione di straordinarietà, hanno fatto il giro del web delle foto che mostravano pazienti a terra mentre venivano assistiti dal personale della struttura. Ed è scoppiata la bufera. Con l'invio dei Nas da parte del ministro Lorenzin e con il governatore della Campania che parla di fatto vergognoso e chiede il licenziamento per i responsabili.

Ma chi sono i responsabili? Mentre sui social il confronto si fa acceso con una folta schiera di cittadini che prende le parti dei camici bianchi, per gli addetti ai lavori le responsabilità vanno ricercate proprio tra chi amministra e programma la Sanità. Il Consigliere Nazionale della associazione dei medici e dei dirigenti sanitari Anaa Assomed, **Maurizio Capiello**, è chiaro: "Il problema è sempre lo stesso: tagli ai posti letto, assistenza territoriale inesistente e surplus di ricoveri dopo le feste natalizie, come ovunque del resto. Ergo capacità recettiva insufficiente". Capiello va dritto al punto: "Tutto questo - dice - è sempre frutto di una incapacità di programmazione di chi amministra e non conviene certo far passare quei medici come degli eroi di trincea". Eroi di trincea è una delle espressioni più utilizzata anche da chi ha commentato le foto postate in rete, dove si vede un intervento su un arresto cardiaco. Pazienti in emergenza assoluta, dunque. E, come ha più volte ribadito in queste ore il direttore sanitario De Stefano: "Tutte le persone arrivate qui hanno avuto una risposta assistenziale".

Antonio Agostino Ambrosio, primario presso l'ospedale di Nola, in un post sul suo profilo facebook, prova a chiarire: "Com'è stato possibile curare i pazienti sul pavimento? Semplice: posti letto esauriti e barelle pure e la centrale che, come una litania, ti dava ricerca negativa di posti in ambito regionale - scrive il medico -. E allora, a conti fatti, a parte la singolarità di un afflusso così intenso, vuoi vedere che qualche falla nella programmazione della sanità nolana c'è stata da parte dei governanti regionali? Ora De Luca che promuove un'inchiesta e la Lorenzin che manda gli ispettori, cosa si aspettano? Che qualcuno trovi il capro espiatorio tra i medici, gli infermieri, gli oss o le guardie giurate? Eh no, gli operatori che si sono adoperati in quel tornado emergenziale meritano stima e rispetto. E per qualche ammalato curato a terra per mancanza di letti, barelle e sedie, meritano rispetto doppio". Ecco perché, conclude Ambrosio, adesso è necessario calare "il sipario su un evento di certo non gradevole ma per il quale alcuna responsabilità può essere addossata ai colleghi del pronto soccorso".

Condividi questo articolo

